

Spettacoli a Siracusa, si comincia il 3 luglio. Inda raddoppia e presenta anche la stagione 2022

Saranno oltre cento gli artisti coinvolti quest'anno nelle tre nuove produzioni della stagione Inda, col ritorno Siracusa di Davide Livermore e Antonio Calenda, il debutto di Carlus Padrissa e della compagnia catalana La Fura dels Baus. Evento collaterale, una mostra multimediale di foto d'epoca, già richiesta in Italia e all'estero. Ma la Fondazione Inda guarda avanti e, in un'ottica di programmazione sempre più lungimirante, ha presentato quest'oggi anche il cartellone 2022 con Edipo Re di Sofocle per la regia di Robert Carsen, l'Orestea di Eschilo con la regia di Davide Livermore e Ifigenia in Tauride di Euripide diretta da Jacopo Gassmann. Per la prima volta in 107 anni di storia, annunciate le produzioni del prossimo biennio, dopo il rinvio della stagione del 2020 a causa della pandemia. Un segnale forte di ripresa, per offrire al pubblico 48 grandi serate teatrali per l'estate 2021 e un cartellone prestigioso per il 2022.

Con la deroga per tremila spettatori a sera, l'Inda si prepara al debutto del 3 luglio con repliche fino al 21 agosto. Tre le produzioni in scena: Coefore Eumenidi di Eschilo per la regia di Davide Livermore nella traduzione di Walter Lapini; Baccanti di Euripide diretta da Carlus Padrissa con la traduzione di Guido Paduano, e la commedia Nuvole di Aristofane per la regia di Antonio Calenda con la traduzione di Nicola Cadoni.

Coefore Eumenidi, coprodotto con il Teatro Nazionale di Genova, sarà in scena dal 3 al 31 luglio e vedrà protagonisti fra gli altri Laura Marinoni nel ruolo di Clitennestra, Giuseppe Sartori (Oreste), Anna Della Rosa (Elettra), Stefano

Santospago (Egisto), Giancarlo Judica Cordiglia (Apollo), Maria Grazia Solano (la nutrice), Olivia Manescalchi (Atena), Sax Nicosia (immagine e voce di Agamennone) e Gaia Aprea tra le corifee.

Nel cast di Baccanti, in scena dal 4 luglio al 20 agosto, ci sono tra gli altri Lucia Lavia (Dioniso), Ivan Graziano (Penteo), Stefano Santospago (Cadmò), Linda Gennari (Agave) e Antonello Fassari (Tiresia).

Nuvole di Aristofane debutterà il 2 agosto e chiuderà la stagione delle rappresentazioni classiche sabato 21 agosto. In scena fra gli altri Nando Paone (Strepsiade), Antonello Fassari (Socrate), Stefano Santospago (Aristofane), Galatea Ranzi e Daniela Giovanetti (corifee), Massimo Nicolini (Filippide), Maurizio Marchetti il discorso peggiore e Stefano Galante il discorso migliore.

Nelle tre produzioni sono coinvolti tutti gli allievi dell'Accademia d'arte del dramma antico, la scuola di teatro della Fondazione Inda.

Il programma del 2022 prevede la messa in scena di Edipo Re di Sofocle con la regia di Robert Carsen, il grande regista canadese di fama internazionale, Premio Abbiati 2021, che debutterà al Teatro Greco di Siracusa. A Davide Livermore è affidato Agamennone, con il regista torinese che chiuderà così la sua Oresteia. Il testo di Eschilo nel corso di alcune serate speciali sarà presentato integralmente al pubblico del Teatro Greco di Siracusa con la messa in scena dei tre drammi: Agamennone, Coefore e Eumenidi.

La 57° stagione di rappresentazioni classiche vedrà anche il debutto di Jacopo Gassman, giovane regista di talento che dirigerà Ifigenia in Tauride di Euripide.

Per promuovere l'internazionalizzazione della sua attività, la Fondazione INDA ha organizzato attraverso la rete degli Istituti italiani di cultura cinque conversazioni da remoto coi cinque registi coinvolti nel biennio teatrale 2021 e 2022. Sabato 5 giugno la conversazione tra Robert Carsen e Marina Valensise sarà trasmessa dall'Istituto italiano di cultura di New York attraverso la piattaforma

digitale Stanze italiane. A seguire gli altri quattro incontri col regista Jacopo Gassmann e il professor Nicola Gardini, attraverso l'Istituto italiano di cultura di Londra, con Davide Livermore e Philippe Brunet, attraverso l'Istituto italiano di cultura a Parigi, con Antonio Calenda e Jeremy Lefkowitz attraverso l'Istituto italiano di cultura a Atene, e con Carlus Padrissa e Santiago Giordano attraverso l'Istituto italiano di cultura a Buenos Aires. Tutti gli incontri saranno diffusi in diretta e in differita sui canali digitali della Fondazione INDA.

Nel periodo delle rappresentazioni al Teatro Greco, la stagione dell'INDA anche quest'anno si arricchisce delle lezioni all'Orecchio di Dioniso, una serie di incontri con personalità della cultura dedicati ai temi e personaggi del dramma antico, che si terranno come di consueto nel suggestivo scenario del parco archeologico della Neapolis.

Le rappresentazioni classiche e le attività della Fondazione Inda sono sostenute da Erg, Unicredit Italia, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Aeroporto di Catania, Fondazione Sicilia e Fondazione Nobis.

Per il 2021 e per il 2022 è stato rinnovato l'accordo con Rai cultura, media partner dell'Inda. Quest'anno Rai cultura registrerà le riprese di Baccanti di Euripide, messa in scena da Carlus Padrissa, e l'anno prossimo quelle dell'Orestea di Eschilo messa in scena da Davide Livermore.

Per garantire la sicurezza degli attori e degli spettatori, la Fondazione Inda ha adottato un dettagliato protocollo sanitario anti Covid, elaborato con l'Azienda sanitaria di Siracusa. Grazie alla deroga firmata dalla Regione, la capienza massima al Teatro Greco è stata aumentata, sino a consentire l'accesso di 3000 spettatori per ciascuna delle repliche in programma.0

Il Comune di Floridia verso il dissesto: 30 milioni di tasse non riscosse, debiti per 18

“La situazione dei conti del Comune di Floridia è drammatica. Non è possibile pensare di rinviare la dichiarazione di dissesto. Non sono felice ma è improcastinabile. L’atto è già stato trasmesso al Consiglio comunale”. Il sindaco Marco Carianni evita i giri di parole e punta diritto al cuore del problema. “Floridia da anni è in default tecnico: abbiamo 30 milioni di euro di tasse non riscosse e debiti per quasi 18 milioni di euro. In passato non siamo riusciti ad avere il coraggio di fare certe scelte. Ora il dissesto è certificato e non possiamo far finta che non ci sia perchè finiremmo solo per aggravare ulteriormente le condizioni dell’ente”, spiega in diretta su FMITALIA.

Il dissesto del Comune di Floridia è storia che parte da lontano. “Nel 2019 è arrivata una delibera della Corte dei Conti che contestava gli esercizi finanziari precedenti, ravvisando anomalie che poi si sono ripresentate negli anni successivi, fino al 2020”, spiega il sindaco Carianni. “La Corte ha certificato un deficit strutturale ed ha vietato le spese che non siano obbligatoriamente previste per legge. E questo da un anno e mezzo”.

La paura dei floridiani è che con la dichiarazione di dissesto possano aumentare i tributi locali al massimo previsto. “Le tasse sono state già aumentate in passato. Noi non toccheremo le aliquote. Semmai dobbiamo rafforzare la capacità di riscossione, capendo che c’è una soglia fisiologica perchè alcuni non possono davvero permettersi di pagare le tasse. Ma ci sono altri che si credono furbi e questi vanno perseguiti, con gli strumenti oggi a disposizione. E’ una operazione di

giustizia sociale”.

I servizi sociali non subiranno tagli. Quanto al trasporto degli alunni pendolari, il Comune di Floridia lavora ad una modifica concordata con la Corte dei Conti. “Non vogliamo annullare il servizio e per riuscirci abbiamo previsto delle modifiche al regolamento, con variazioni al contributo che concediamo alle famiglie tarandolo sulla situazione economica”.

Picchiato e derubato perchè si era ribellato allo spaccio: arrestate tre persone

La sua colpa è quella di essersi ribellato allo spaccio. E così, con una scusa, è stato attirato dentro l’androne di una palazzina di via Algeri, a Siracusa, e picchiato selvaggiamente. In tre lo hanno circondato, causandogli la frattura scomposta del setto nasale. Vittima, un disabile affetto da sordità.

Alle prime ore del mattino di oggi, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa hanno arrestato i tre presunti autori del pestaggio, in esecuzione di quanto disposto dal gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, su richiesta del sostituto procuratore Gaetano Bono. Sono accusati di rapina e lesioni personali. Hanno 34, 32 e 28 anni. Sono stati condotti in carcere, a Cavadonna, a disposizione dell’autorità giudiziaria.

I fatti risalgono alla fine di novembre 2020 quando, verso le 19.00, una pattuglia del Radiomobile dei Carabinieri

intervenne nella popolare zona di via Algeri dove era stata segnalata una violenta aggressione.

Le indagini hanno permesso di risalire ai tre arrestati, già censurati e residenti nelle case popolari di via Algeri. A loro carico sarebbe emerso “un quadro accusatorio di assoluta gravità indiziaria in ordine ai fatti contestati”.

<https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/06/02-video-montato-CC.mp4>

Dopo il violento pestaggio, alla vittima erano stati strappati anche un orologio, una collanina e persino l'apparecchio acustico che il malcapitato portava all'orecchio.

Per gli investigatori si sarebbe trattata di vendetta personale: secondo quanto ricostruito, infatti, la vittima, qualche giorno prima di essere aggredita, si sarebbe lamentata della presenza di un acquirente sotto le palazzine in cui era residente, infastidendo gli spacciatori. Proprio per tale motivo, il branco si sarebbe organizzato determinandosi a punire il ragazzo per la sua insolenza, arrivando perfino ad umiliarlo per la sua disabilità privandolo dell'apparecchio acustico.

Scomparso da sei mesi, rintracciato in stazione a Siracusa 17enne tunisino

Un diciassettenne che non dava notizie di sé da dicembre del 2020 è stato rintracciato alla stazione di Siracusa, dalla Polizia Ferroviaria.

Gli agenti della Polfer sono intervenuti a bordo dell'Intercity notte, proveniente da Roma Termini, su

richiesta del capotreno: quest'ultimo aveva segnalato la presenza a bordo di un giovane senza biglietto e privo di documenti.

I successivi accertamenti hanno fatto emergere che il ragazzo, di origine tunisina, era stato affidato, nel dicembre scorso, ad una casa di prima accoglienza di Genova, dalla quale si era allontanato pochi giorni dopo.

Al termine dei controlli di rito, su disposizione dell'autorità giudiziaria, il minore è stato riaffidato al padre.

Rifiuti, il piano della Regione: termovalorizzatore per "cancellare cultura delle discariche"

Liberarsi dalle discariche grazie a un costante aumento della raccolta differenziata e alla costruzione di un termoutilizzatore. Questo l'obiettivo del governo regionale, finito nel piano rifiuti presentato questa mattina dal presidente Musumeci. La Sicilia deve allinearsi alle indicazioni dell'Unione europea, per "porre rimedio a 30 anni di guasti e di opacità politiche in tema di rifiuti e per non essere più prigionieri dell'oligopolio dei privati sugli impianti di smaltimento". Così il presidente della Regione stamattina a Catania durante la presentazione del programma del governo regionale per la politica dei rifiuti, assieme all'assessore all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri, al dirigente generale Calogero Foti, e al consulente Giuseppe Pollicino.

“Nel 2035, secondo quanto stabiliscono le norme nazionali che recepiscono la Direttiva europea – ha detto Musumeci – i flussi di rifiuti devono prevedere il 65 per cento di riciclo e il 30 per cento da inviare al termoutilizzatore, perché l’indifferenziato non potrà più andare in discarica. Ecco perché in Sicilia, entro 10 anni, dobbiamo cancellare la cultura delle discariche. La soluzione per la parte non recuperabile rimane il termoutilizzatore, come avviene in tanti Paesi civili. In Italia – ha aggiunto il governatore – ne sono presenti ben 37 e il governo Conte 1 ci chiedeva di realizzarne almeno due. Nei prossimi giorni sarà pubblicato l’avviso per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse. Nel frattempo – ha sottolineato Musumeci – non ci stancheremo di lavorare per incrementare l’impiantistica pubblica, a cui abbiamo destinato 250 milioni di euro per i prossimi anni. Alcune Srr hanno risposto alle nostre sollecitazioni, altre non hanno ritenuto di farlo e, per questo, abbiamo dovuto nominare un Commissario, il direttore generale del Dipartimento tecnico regionale, Salvatore Lizzio. Sono stati già aperti impianti pubblici, altri lo saranno l’anno prossimo, altri ancora ne progetteremo nelle prossime settimane, tutto con poteri ordinari. Il nostro piano si allinea alle migliori prospettive della politica ambientale europea”.

Nel gennaio 2018 la raccolta differenziata nei Comuni siciliani era ferma al 22 per cento, a fronte di un obiettivo minimo previsto dalla legge del 65 per cento. “In tre anni – ha spiegato Musumeci – siamo arrivati al 42 per cento grazie all’impegno dei sindaci e al senso civico dei cittadini. Oggi saremmo oltre il 60 per cento se le tre Città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) non orbitassero su percentuali ben inferiori al 35 per cento, vanificando lo sforzo di quelle realtà in cui si arriva anche al 75 per cento. Sono 162 i Comuni siciliani ad avere raddoppiato la raccolta differenziata arrivando a oltre il 65 per cento, enti virtuosi che ci hanno permesso di ridurre del 30 per cento il conferimento dei rifiuti in discarica, ovvero 1 milione e 200

mila tonnellate in meno. In Sicilia abbiamo conteggiato 511 discariche esauste o non classificate, su cui abbiamo avviato un'indagine per la "caratterizzazione" affidata all'INGV per capire se sono potenzialmente inquinanti: stiamo avviando la procedura per la chiusura delle prime 250".

"Io e il mio dipartimento – ha aggiunto l'assessore Daniela Baglieri – stiamo lavorando senza sosta per uscire dall'emergenza rifiuti e consentire di far risparmiare i siciliani. Ogni anno un cittadino dell'Unione europea genera in media 500 chili di rifiuti, di cui più della metà viene smaltita in discarica. Numeri impressionanti che non possiamo più sostenere, sia dal punto di vista ambientale che economico. Non è – ha concluso l'assessore all'Energia – un obiettivo utopistico ma lo raggiungeremo solo con la collaborazione dei vari soggetti istituzionali coinvolti".

Carcere di Cavadonna, la relazione del garante: "visite specialistiche in ritardo e spreco di cibo"

"Segnalo con indignazione lo spreco incredibile di cibo in avanzo dal pasto giornaliero dei detenuti". Lo scrive nella sua ultima relazione il garante dei diritti dei detenuti, Giovanni Villari, al termine di un nuovo sopralluogo all'interno della struttura detentiva. "È stato notato un intero bidone di rifiuti organici grande e colmo di cibo rifiutato relativo al solo pranzo e rientrato in cucina con il carrello della distribuzione. A questo si aggiunge il caso di quei detenuti che tendono a rifornirsi di cibo dal carrello

per poi liberarsene in cella come forma di protesta”, appunta Villari. Per poi aggiungere che “l'alimentazione giornaliera dei detenuti purtroppo si caratterizza da una sorta di spreco costante: prendono il cibo che passa col carrello ma non sono tutti quelli che lo mangiano interamente. Succede inoltre che alcuni provvedono a cucinarsi per conto proprio il pasto con prodotti che acquistano con il sopravvitto, servizio che in ogni penitenziario viene gestito con la collaborazione di ditte esterne che forniscono settimanalmente i detenuti di generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e l'igiene degli spazi abitativi”. Il garante suggerisce allora lo studio di “un'adeguata modalità per la redistribuzione del cibo non consumato a favore di soggetti esterni, evitando lo spreco, individuati magari tra quelli appartenenti alla filiera degli allevamenti dei suini. Oppure, puntando su un sistema giornaliero di programmazione anticipata dei pasti principali in funzione delle effettive richieste dei detenuti, sezione per sezione, cucinare solo ciò che poi sarà realmente consumato”.

Già noto e problema più volte lamentato dal garante dei diritti dei detenuti è quello dei tempi di attesa “assolutamente irragionevoli” per le visite specialistiche. “Non sono giustificabili simili ritardi (anche più mesi in alcuni casi, ndr) nell'erogazione di visite specialistiche in palese violazione della dignità dell'essere umano”.

Nell'area sanitaria del carcere di contrada Cavadonna sono stati ancora imballati carrelli che l'Asp ha fornito per la distribuzione dei farmaci ai detenuti nelle loro sezioni. “Inutilizzati perchè giudicati dagli stessi addetti ai lavori troppo pesanti e ingombranti, tenuto conto degli spazi e dei percorsi non sempre idonei al loro transito. Pare che questi siano stati gli unici nuovi arredi che sono stati forniti dall'azienda sanitaria all'infermeria del carcere”, scrive nella sua relazione il garante dei diritti dei detenuti prima di chiedere la leale collaborazione di tutte le amministrazioni coinvolte: la direzione del carcere e l'autorità sanitaria provinciale.

Autorità portuale, l'ex Di Pietro: "un presidente siciliano ma hanno tutti consulenti del nord"

E' scontro politico a tutto campo sulla bocciatura da parte della Regione della nomina per la presidenza dell'Autorità Portuale di Augusta di Alberto Chiovelli. Il presidente Musumeci, insieme ai sindaci di Augusta, Melilli e Priolo, ha spiegato la mancata intesa con il governo adducendo la necessità di ricorrere a professionalità formatesi in Sicilia e che ben conoscono la realtà portuale dell'Isola e di Augusta. Non una valutazione su capacità e curriculum ma basta sulla provenienza geografica.

“È davvero paradossale che un sindaco che si sceglie un consulente per l'ambiente proveniente e residente nel Nord Italia (Ave Vezzoli, da Novara) poi accampi scuse davvero risibili davanti alla nomina da parte del Governo del presidente della Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale nella persona del dottor Alberto Chiovelli. Il primo cittadino di Augusta vuole uno del posto, sostenuto dai sindaci di Catania, di Priolo e di Melilli. Ma il luogo esattamente qual è? Magari di provenienza etnea, per colmare l'affronto subito appena qualche anno fa quando l'Autorità fu restituita legittimamente ad Augusta, sua sede naturale?”, attacca l'ex primo cittadino megarese, Cettina Di Pietro.

“L'asse dei sindaci ha trovato sponda nel presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Anche lui avrà dimenticato

di aver nominato assessori Roberto Pierobon 'siciliano' di Padova e Vittorio Sgarbi eccellente professionalità, forse pensando che fosse nativo di Salemi. In realtà, Nello di Militello ha espresso il suo nient alla nomina di Chiovelli poiché le competenze non gli sembrano adeguate. Ma si sa: il nostro presidente è un pò smemorato – rincara la dose la pentastellata Di Pietro – e dimentica che l'attuale commissario straordinario è un alto dirigente del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Troppo poco dice lui: curiosi invece di conoscere chi sarebbe l'alto profilo proposto da lui e dai sindaci di destra che governano il nostro territorio. Magari ci proporrà un presidente che 'spalmi' il traffico navale e, soprattutto, gli investimenti nel porto che più gli sta a cuore".

Poi la sfida diretta: "se qualcuno intende proporre un nome migliore di Chiovelli, lo faccia 'apertis verbis'. Così magari ne possiamo parlare e discutere tutti quanti insieme, ben al di là della provenienza del nuovo presidente. La posizione di chiusura assunta dall'asse sindaci-Regione assomiglia invece più a una battaglia di retroguardia per accaparrarsi una posizione che fa evidentemente gola e fa gioco a determinati rapporti di potere. A perdere, nell'attuale soluzione, è, soprattutto, il porto di Augusta e la portualità. Sono tante e molto grandi le sfide che attendono il nostro scalo nell'ambito del nuovo quadro dei trasporti venutosi a delineare anche con la creazione delle ZES e la ripartenza post covid, con gli investimenti del PNRR. E invece, ancora una volta, c'è chi pensa esclusivamente agli affari propri", dice a brutto muso la Di Pietro.

Intervistato su FMITALIA, intanto, il sindaco di Melilli tira dritto per la strada tracciata. "Serve una personalità che conosca il territorio e non calata dall'alto. Abbiamo proposto dei nomi ma secondo il governo sarebbero politicizzati. Ma chi è che oggi, lavorando con le pubbliche amministrazioni, non ha mai avuto contatti anche con la classe politica e per ovvi motivi di collaborazione?".

Alberghi, affittacamere e b&b: ultimi giorni per aderire al progetto di rilancio See Sicily

C'è ancora tempo, fino a mercoledì 9 giugno, per aderire a SeeSicily, il progetto con cui la Regione Siciliana sostiene gli operatori del settore turistico attraverso, tra l'altro, l'acquisto di servizi di pernottamento. Possono aderire esclusivamente le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, non presenti nell'elenco pubblicato lo scorso novembre, che offrano pernottamenti sul territorio siciliano (alberghi, villaggi turistici, alberghi diffusi, affittacamere, b&b, agriturismi, turismo rurale, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, residenze turistico alberghiere, campeggi, motel, ostelli, rifugi).

La registrazione va fatta tramite la piattaforma seesicily.regione.sicilia.it, utilizzando la firma digitale (Spid) e il codice `Turist@t`. Da ogni struttura ricettiva saranno pre-acquistati i posti letto pari a 3 volte quelli dichiarati sulla piattaforma Turistat

«E' un modo – evidenzia l'assessore al Turismo Manlio Messina – per dare la possibilità di aderire anche a chi non ha partecipato al primo bando. Il mio auspicio è che aderiscano in tanti perché il governo Musumeci ha fatto uno sforzo economico importante, che ci consentirà di ottenere un doppio risultato: da un lato sostenere gli operatori economici, ormai stremati dalla crisi causata dalla pandemia e, dall'altro, promuovere l'immagine della Sicilia e incentivare il flusso

turistico nell'Isola».

Sono ancora disponibili 23 milioni di euro, provenienti dal Po Fesr 2014-2020, con cui la Regione potrà acquistare da ciascuna attività ricettiva servizi turistici di pernottamento per un importo massimo di 200 mila euro, che saranno poi messi gratuitamente a disposizione dei turisti attraverso appositi voucher.

Servizio idrico, la protesta dei lavoratori al Comune di Siracusa. "Possibili modifiche"

Il nuovo bando per l'affidamento del servizio idrico a Siracusa non piace ai lavoratori del settore. Questa mattina hanno dato vita ad un sit-in di protesta sotto Palazzo Vermexio, chiamati a raccolta dai sindacati unitari. "Il Comune non tutela i lavoratori" è la scritta che campeggia sullo striscione srotolato davanti all'ingresso del Comune di Siracusa da una ampia rappresentanza dei lavoratori oggi Siam. "Grazie sindaco per non averci tutelato", si legge su un altro cartellone mostrato da uno degli uomini in protesta.

A preoccupare i lavoratori è il mancato riferimento esplicito, nel nuovo bando, alla clausola sociale sul modello di quella prevista dalla cosiddetta legge Galli. In caso di cambio appalto, quindi, non sarebbe assicurato il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. "Anche perchè si tratta di un bando con il sistema del punteggio e paradossalmente viene riconosciuta una valutazione in termine di punti a chi

presenta un piano di ristrutturazione. E' quasi un via libera ai licenziamenti, con il placet dell'amministrazione", spiega Fiorenzo Amato della Filctem. Nei due incontri precedenti, i sindacati sono usciti poco soddisfatti. Nessun accoglimento delle loro richieste. E la sensazione che possano esserci almeno 3 esuberi, turba i sonni dei lavoratori che da diversi anni sono impegnati nel servizio idrico. "Disoccupazione creata dal Comune, sarebbe un paradosso", spiegano anche i sindacati aziendali interni.

Prima il vicesindaco Pierpaolo Coppa e poi lo stesso sindaco, Francesco Italia, sono andati a parlare con i lavoratori in sit-in. Momenti di chiarimento nel corso dei quali sarebbe emersa la possibilità di valutare delle modifiche al bando. Il primo cittadino, riferiscono i lavoratori presenti all'incontro non programmato, "ci ha rassicurato sul fatto che nessuno perderà il lavoro".

Covid, i numeri: 26 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 254 in Sicilia

Sono 26 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Nessuna sensibile variazione nell'andamento dei contagi da una settimana a questa parte. Nonostante alcuni casi sotto monitoraggio, non ci sono al momento realtà che rischiano la zona rossa. Avanza la campagna vaccinale e prende corpo anche l'idea di utilizzare l'hub della zona industriale a servizio dei residenti di Città Giardino ed aree limitrofe, una volta completate le inoculazioni previste per i lavoratori della zona industriale. In Sicilia sono 254 i nuovi positivi a fronte di 11.716

tamponi processati. I guariti sono 186, 3 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 8.763 (+65).

Questa la situazione nelle altre province: Catania 71 nuovi casi, Ragusa 53, Palermo 47, Trapani 37, Enna 10, Caltanissetta 5, Messina 4, Agrigento 1.